

RASSEGNA STAMPA

del

19/02/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-02-2014 al 19-02-2014

18-02-2014 ANSA.it	
Frana tra Salerno e Vietri, stop auto	1
18-02-2014 Adnkronos	
Vibo Valentia, frana sui binari: circolazione sospesa	2
18-02-2014 Asca	
Calabria: Imbalzano, attenzione Regione per la Locride	3
18-02-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Il Centro grandi rischi mette d'accordo Napoli e Salerno	4
18-02-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Casert	
Frana costone roccioso tra Salerno e Vietri, isolata dal capoluogo la Costiera amalfitana	5
18-02-2014 Corriere della Calabria.it	
Frana sui binari tra Joppolo e Nicotera, sospesa la circolazione dei treni	6
18-02-2014 Giornale di Puglia.com	
Ex caserma Rossani, Cornaro (Polo Barese): "Si predispongano alloggi temporanei per dare un tetto ai senza fissa dimora"	7
18-02-2014 Il Giornale del Molise.it	
Ennesimo rinvio per il tavolo tecnico sulla vertenza dell'Agenzia regionale di Protezione Civile. A rilevare la situazione di - &gt;&gt;&gt;&gt;&gt;&gt;	8
18-02-2014 Il Giornale del Molise.it	
Termoli: scompare una ragazzo di 31 anni. Ricerche in corso	9
18-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Frana la Costiera Amalfitana? Volanti geologiche in soccorso	10
18-02-2014 Il Mattino (ed. Avellino)	
Giulio D'Andrea Il commissario straordinario per la ricostruzione dopo il terremoto del 23 n...	11
18-02-2014 Il Mattino (ed. Nazionale)	
L'ordine del sindaco: i rifiuti vanno tenuti in casa sette giorni	12
18-02-2014 Il Mattino (ed. Nord)	
Zona rossa, operativo il piano per la sicurezza di 25 Comuni	13
18-02-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Rischio idrogeologico ora si corre ai ripari	15
18-02-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Barbara Landi Presidi territoriali di emergenza ed elaborazione dei piani di rischio, a fron...	16
18-02-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Amalfitana: oggi si riapre dopo 35 giorni da incubo	17
18-02-2014 Il Mondo.it	
Dissesto idrogeologico, al via rocciatori per Statale Amalfitana	18
18-02-2014 Il Quotidiano Calabria.it	
Una frana nel Vibonese tra Joppolo e Nicotera blocca il traffico ferroviario per diverse ore	19
18-02-2014 Julie news.it	
Caserta, Provincia: esperti a confronto sul rischio sismico	20
19-02-2014 La Città di Salerno	
cede il costone, salerno-vietri bloccata	21
19-02-2014 La Città di Salerno	
centro polivalente distrutto dai vandali	22
19-02-2014 La Città di Salerno	
sull'amalfitana ecco i rocciatori	23
18-02-2014 LeccePrima.it	
Discarica Ugento, circa quattromila firme contro le proroghe sullo smaltimento	24

18-02-2014 Mediaddress.it	
Dissesto idrogeologico, al via servizio rocciatori per statale Amalfitana	26
18-02-2014 Metropolis web	
Manutenzione dei territori: nel Salernitano agricoltori protagonisti	27
18-02-2014 campanianotizie.com	
Parco Vesuvio, la proposta di Luca Capasso: "Piani di protezione civile siano intercomunali"	28
18-02-2014 campanianotizie.com	
Nuovo servizio rocciatori sulla statale amalfitana	29

Frana tra Salerno e Vietri, stop auto

- Campania - ANSA.it

ANSA.it

"Frana tra Salerno e Vietri, stop auto"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Frana tra Salerno e Vietri, stop auto

Nello stesso punto dove si verificò lo scorso anno 18 febbraio, 18:02 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - NAPOLI, 18 FEB - Caduta massi dal costone roccioso che sovrasta la strada che collega Salerno a Vietri sul Mare, accesso alla Costiera Amalfitana.

In attesa delle verifiche tecniche, bloccata la viabilità e interrotta la linea ferroviaria che collega Salerno a Vietri. Sul posto oltre alla polizia locale, i vigili del fuoco e i carabinieri. Un anno fa nella stessa zona si verificò un altro fenomeno di caduta massi: la circolazione fu interrotta per oltre un mese tra proteste di residenti e pendolari.

Vibo Valentia, frana sui binari: circolazione sospesa

- Adnkronos Calabria

Adnkronos

"Vibo Valentia, frana sui binari: circolazione sospesa"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Vibo Valentia, frana sui binari: circolazione sospesa

ultimo aggiornamento: 18 febbraio, ore 17:52

Vibo Valentia - (Adnkronos) - E' accaduto sulla linea Eccellente-Tropea-Rosarno: il movimento franoso si è verificato tra Joppolo e Nicotera. Per garantire i collegamenti sono stati attivati servizi sostitutivi con autobus

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Vibo Valentia, 18 feb. (Adnkronos) - Circolazione ferroviaria sospesa sulla linea Eccellente-Tropea-Rosarno da questa mattina a causa di uno smottamento. Il movimento franoso si è verificato tra Joppolo e Nicotera. Le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana sono al lavoro per ripristinare le condizioni di circolazione in sicurezza e l'efficienza dell'infrastruttura. Per garantire i collegamenti sono stati attivati servizi sostitutivi con autobus.

Calabria: Imbalzano, attenzione Regione per la Locride

- ASCA.it

Asca

"Calabria: Imbalzano, attenzione Regione per la Locride"

Data: 18/02/2014

Indietro

Calabria: Imbalzano, attenzione Regione per la Locride

18 Febbraio 2014 - 11:56

(ASCA) - Reggio Calabria, 18 feb 20124 - "L'approvazione all'unanimità del Consiglio regionale della Calabria della mozione da me presentata all'indomani delle devastanti mareggiate che si sono abbattute all'inizio del mese sull'intera costa ionica reggina, provocando gravissimi danni sui litorali dell'Area Grecanica, sul comprensorio della Locride, cancellando, tra l'altro, il lungomare di Siderno, e' un ulteriore segno di forte attenzione della Regione verso un'area già storicamente emarginata". E' quanto afferma il presidente della Commissione "Bilancio, Attività Produttive e Fondi Comunitari" del Consiglio regionale della Calabria, Candeloro Imbalzano. Imbalzano, infatti, sin dalle ore successive agli eventi calamitosi, aveva accompagnato il sottosegretario alla Protezione civile, Giovanni Dima, ed il rappresentante dell'Autorità di bacino, Giuseppe Siviglia, nel capillare sopralluogo effettuato per una prima constatazione degli effetti dei marosi. "Ho, ancora una volta, sottolineato in Consiglio, illustrando il contenuto della mozione, che ai danni per decine di milioni di euro subiti dalle opere pubbliche - imponente il caso del lungomare di Siderno - che vanno al più presto ricostruiti, devono essere aggiunte le conseguenti nefaste subite da decine di stabilimenti balneari, i cui titolari, anche dopo gli eventi dello scorso mese di dicembre, devono a maggior ragione essere aiutati a ripristinare l'agibilità delle strutture, pena la loro sopravvivenza economica". "L'attenzione sinergica di Regione, Ministero competente e Provincia, per i resti archeologici dell'antica Kaulon - prosegue Candeloro Imbalzano - deve ora essere seguita da analoghe iniziative mirate a consentire a tutta l'imprenditoria turistica Ionica di poter attendere la prossima stagione con fondate e positive speranze". "Dopo il recepimento da parte della Giunta Regionale della nostra proposta di chiedere al Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale - sottolinea il presidente della seconda Commissione - ci si deve muovere in una duplice direzione. Da una parte, la costituzione presso la Prefettura di Reggio di un Tavolo Tecnico-Politico Interistituzionale, per programmare con tempestività gli interventi necessari. Dall'altro, in attesa delle decisioni del Governo, ipotizzare anche il possibile dirottamento di parte delle risorse, per circa 40 milioni di euro, già destinate alle opere di difesa costiera della Regione, per affrontare le necessità strategicamente più impellenti rappresentate dai litorali di Siderno, Caulonia e dell'Area Grecanica". red/res

íc

Il Centro grandi rischi mette d'accordo Napoli e Salerno**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Salerno data: 18/02/2014 - pag: 9

Il Centro grandi rischi mette d'accordo Napoli e Salerno

FISCIANO È stata inaugurata ieri mattina al campus di Fisciano la nuova sede del Cugri, il Consorzio inter-universitario per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi. L'edificio di tre piani, nei pressi dei laboratori pesanti della facoltà di Ingegneria, apre le porte proprio nel 21 anniversario della scomparsa del professor Vincenzo Marrone il quale nella meta degli anni '80 ebbe l'intuizione di creare modelli scientifici che fanno da linea guida alle attività istituzionali. Inizialmente il Cugri ha operato sul territorio nel campo del rischio idrogeologico, la preparazione dei piani stralcio di bacino, per poi allargare le aree di azione al rischio ambientale e in particolare nel settore del segnalamento ferroviario. «Tra le attuali linee di sviluppo, - spiega Giacomo Rasulo decano del consiglio direttivo Cugri - si prevede un ampliamento della dimensione internazionale con la partecipazione a progetti Ue e a bandi di gara internazionali». «Oggi si festeggia una scommessa vinta - dice entusiasta il rettore Aurelio Tomasetti - abbiamo puntato sul consorzio da sempre e l'ampia progettualità sia nazionale che internazionale ha dimostrato la validità dell'iniziativa. Inoltre continuiamo il rapporto di convivenza e sinergie tra le due università quella di Napoli e Salerno». Con la nuova sede, il consorzio diventa un successo da condividere con il territorio ha aggiunto l'assessore regionale Edoardo Cosenza. Per il vicepresidente della giunta regionale Guido Trombetti (già rettore della Federico II) invece è «un esempio di scienza e motivo d'orgoglio, ricordo quando insieme con il già rettore Pasquino, nel 1991, facemmo la modifica di statuto per accelerare i tempi e per risolvere la complessa convivenza con la Federico II». Il problema era la scelta del direttore, risolta con la nomina da parte dell'ateneo salernitano, ricorda emozionata Raimondo Pasquino. Infine il presidente del consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, ha lanciato un monito sull'eccessivo consumo di terreno: «Ogni territorio deve avere il suo piano paesaggistico ma questo non è sentito dalla politica». Dopo il taglio del nastro si è svolta una tavola rotonda sul tema del rischio e dell'ambiente e il ruolo delle istituzioni. Bledar Hasko RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana costone roccioso tra Salerno e Vietri, isolata dal capoluogo la Costiera amalfitana

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Caserta)

"Frana costone roccioso tra Salerno e Vietri, isolata dal capoluogo la Costiera amalfitana"

Data: **18/02/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > salerno > Cronaca > Frana costone roccioso tra Salerno e Vietri, isolata dal capoluogo la Costiera amalfitana

AMBIENTE

Frana costone roccioso tra Salerno e Vietri,
isolata dal capoluogo la Costiera amalfitana

L'anno scorso il cedimento nella stessa zona provocò
il blocco del transito per quasi un mese. Al lavoro i vigili

Salerno 6

CorrieredelMezzogiorno 26

in Cronache 183 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

AMBIENTE

Frana costone roccioso tra Salerno e Vietri,
isolata dal capoluogo la Costiera amalfitana

L'anno scorso il cedimento nella stessa zona provocò
il blocco del transito per quasi un mese. Al lavoro i vigili

SALERNO - Esattamente un anno dopo ([clicca qui per leggere l'articolo](#)), crolla un costone roccioso nella stessa zona di via Risorgimento, tra Salerno e Vietri sul Mare. E dal capoluogo resta isolata la Costiera amalfitana. Questo pomeriggio il cedimento della parete con i massi che hanno invaso la strada senza provocare, per fortuna, danni a cose o persone. Ma i vigili del fuoco, immediatamente intervenuti sul posto con i rocciatori, hanno consigliato alle forze dell'ordine di transennare l'arteria viaria e bloccare il transito delle autovetture. Adesso l'unica strada percorribile da Salerno verso il litorale nord della provincia è l'autostrada per Napoli. Con uscita a Cava de' Tirreni e rientro in direzione Salerno per Vietri e la Costa d'Amalfi. Gravissimi i disagi per i collegamenti pubblici anche verso l'agronocerino. In tilt la viabilità soprattutto a Cava con migliaia di autovetture che si sono riversate in autostrada tentando di uscire allo svincolo metelliano. C'è nuovamente il rischio di tempi lunghi per riaprire la strada.

Di nuovo chiusa la strada provinciale tra Salerno e Vietri sul Mare a causa di una frana. Un dejavù: lo stesso tipo di disagio si è verificato il 13 febbraio scorso. La circolazione era tornata normale dopo l'intervento dell'Anas: oggi la «ricaduta». La provinciale rappresenta l'unico collegamento tra il capoluogo e la Costiera Amalfitana, ad eccezione dell'autostrada e di un enorme giro attraverso mezza provincia.

18 febbraio 2014

Frana costone roccioso tra Salerno e Vietri, isolata dal capoluogo la Costiera amalfitana

2

1 0 0 1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana sui binari tra Joppolo e Nicotera, sospesa la circolazione dei treni

- Corriere della Calabria

Corriere della Calabria.it

"Frana sui binari tra Joppolo e Nicotera, sospesa la circolazione dei treni"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Frana sui binari tra Joppolo e Nicotera, sospesa la circolazione dei treni

La comunicazione di Rfi: interrotta la linea Eccellente-Tropea-Rosarno, attivati i servizi sostitutivi in autobus

- A +

CATANZARO È stata temporaneamente sospesa, a causa di una frana, la circolazione sulla linea ferroviaria Eccellente-Tropea-Rosarno. L'interruzione – fa sapere Reti ferroviarie italiane – è stata disposta per un movimento franoso che ha interessato i binari nel tratto tra Joppolo e Nicotera, nel Vibonese. Le squadre tecniche di Rfi sono al lavoro per ripristinare le condizioni di sicurezza ed efficienza dell'infrastruttura. Per garantire i collegamenti sono stati attivati servizi sostitutivi con autobus.

18/02/2014 18:48

© riproduzione riservata.

Ex caserma Rossani, Cornaro (Polo Barese): "Si predispongano alloggi temporanei per dare un tetto ai senza fissa dimora"

Ex caserma Rossani, Cornaro (Polo Barese): Si predispongano alloggi temporanei per dare un tetto ai senza fissa dimora
| Giornale di Puglia

Giornale di Puglia.com

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

Ex caserma Rossani, Cornaro (Polo Barese): Si predispongano alloggi temporanei per dare un tetto ai senza fissa dimora

Commenta ora!

Bari

2/18/2014 09:00:00 AM

A+ A-

Stampa

<http://www.giornaledipuglia.com/2014/02/ex-caserma-rossani-cornaro-polo-barese.html>

BARI - Predisporre ricoveri temporanei nell ex caserma Rossani, così da assicurare un alloggio dignitoso ai senza fissa dimora, almeno fino a quando non si troveranno altre soluzioni o quantomeno per i mesi invernali. È la proposta di Marco Cornaro, candidato sindaco della lista civica Polo Barese . Il Sindaco si faccia promotore di un azione in sinergia con la Protezione Civile finalizzata a fronteggiare quella che a tutti gli effetti è un'emergenza che riguarda la nostra città, l'emergenza abitativa, appunto, che sta mettendo in ginocchio le fasce più deboli della popolazione. L ex caserma Rossani dispone di una superficie di ben 8 ettari sulla quale potrebbero trovare collocazione molti alloggi temporanei. Mi farò concretamente promotore di questa proposta sin da subito .

Tra ordinanza di sfratto e marcia indietro, agibilità o non agibilità, il governo Emiliano, forse distratto dalla competizione elettorale, sta dimostrando di avere le idee poco chiare rispetto a questa vicenda, un dramma sociale che merita ben altra attenzione , aggiunge Cornaro, che poi allarga il campo agli altri edifici pubblici in disuso, sia comunali che di altri enti, come l ex istituto nautico di via Abate Gimma, l ex ospedale Bonomo, il Ferrhotel e l ex casa del profugo, questi ultimi due già occupati, come peraltro la Rossani. Perché non si recuperano quegli edifici e si destinano alle famiglie bisognose? Finora non è stato fatto per nefanda trascuratezza dell amministrazione comunale o perché sulle aree occupate da questi immobili si concentrano interessi ben diversi e scopi molto meno nobili? In entrambi i casi sarebbe gravissimo. E nel frattempo cresce la rabbia sociale, con tanti baresi che non hanno un tetto sotto il quale dormire e vedono i loro edifici pubblici abbandonati .

Ennesimo rinvio per il tavolo tecnico sulla vertenza dell'Agenzia regionale di Protezione Civile. A rilevare la situazione di - &&&&&&

Ricostruzione post-sisma, i sindacati denunciano ritardi e sollecitano Frattura ad accelerare i tempi

Il Giornale del Molise.it

"Ennesimo rinvio per il tavolo tecnico sulla vertenza dell'Agenzia regionale di Protezione Civile. A rilevare la situazione di - >>>>>"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Pubblicato: martedì 18 febbraio, 2014

Attualità / Evidenza / QD | da **Redazione**

Ricostruzione post-sisma, i sindacati denunciano ritardi e sollecitano Frattura ad accelerare i tempi

Ennesimo rinvio per il tavolo tecnico sulla vertenza dell'Agenzia regionale di Protezione Civile. A rilevare la situazione di grave immobilismo le associazioni sidacali, CGL, CISL e UIL, che esprimono preoccupazione per i continui rallentamenti che la fase di ricostruzione post-sisma, ormai iniziata da 12 anni, sta subendo.

Durante il tavolo tecnico svoltosi ieri presso l'ARPC, denunciano le parti sociali in una nota, i lavori sono stati improvvisamente ed incomprensibilmente interrotti a causa delle perplessità espresse dal consigliere delegato Salvatore Ciocca. La concertazione va immediatamente riattivata tuonano i sindacati nel rispetto dell'intesa siglata lo scorso 13 febbraio presso la Prefettura. E immotivata e pretestuosa ogni dilazione aggiuntiva, oltre che irraguardosa nei confronti della delegazione parlamentare e del prefetto di Campobasso.

Le associazioni di categoria, pertanto, sollecitano il Presidente Frattura alla riapertura del tavolo per attuare l'accordo e per proseguire nella fase di ricostruzione, che, in un momento di grave difficoltà economica e produttiva, rappresenterebbe un primo passo verso il rilancio del settore dell'edilizia, oltre che la salvaguardia dei posti di lavoro.

Redazione - redazione@ilgiornaledelmolise.it

Termoli: scomparire una ragazzo di 31 anni. Ricerche in corso**Il Giornale del Molise.it***"Termoli: scomparire una ragazzo di 31 anni. Ricerche in corso"*Data: **19/02/2014**

Indietro

Pubblicato: martedì 18 febbraio, 2014Attualità / QD / Regione | da **Manuela Iorio**

Termoli: scomparire una ragazzo di 31 anni. Ricerche in corso

Un ragazzo di Termoli di 31 anni Roberto Ramunno non dà più notizie di sé da domenica sera. Oggi i genitori hanno denunciato la sua scomparsa ai carabinieri che stanno coordinando le ricerche nella zona di San Giacomo dove ieri sera il suo cellulare ha agganciato una cella telefonica vicino al campo sportivo. Nel pomeriggio squadre di volontari, della protezione civile e dei vigili del fuoco stanno perlustrando la zona, soprattutto il bosco di San Giacomo e le campagne al confine con Termoli. Sono attesi anche i cani per la ricerca delle persone da Campochiaro. Il giovane al momento della scomparsa indossava un piumino blu, una felpa bianca e pantaloni chiari. E' alto 1 metro e 82 e ha la barba. La famiglia sta vivendo ore di apprensione e di grande preoccupazione. Il ragazzo, nel tardo pomeriggio è stato avvistato a piedi nella zona del Sinarca, dove ora si concentrano le ricerche.

Manuela Iorio - manuorio@libero.it

fc

Frana la Costiera Amalfitana? Volanti geologiche in soccorso

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Frana la Costiera Amalfitana? Volanti geologiche in soccorso"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

FRANA LA COSTIERA AMALFITANA? VOLANTI GEOLOGICHE IN SOCCORSO

Un nuovo e sperimentale servizio di prevenzione dal dissesto idrogeologico: saranno attivate delle volanti geologiche che pattuglieranno con esperti rocciatori i costoni della Costiera Amalfitana

Martedì 18 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Non saranno volanti della polizia o dei carabinieri, bensì delle vere e proprie volanti geologiche quelle che pattuglieranno i costoni della Costiera Amalfitana - in provincia di Salerno - che incombono sulla statale 163 e sui centri abitati.

Un'azione di prevenzione dal dissesto idrogeologico che frequentemente interessa la zona con cadute di massi o frane. A darsi il cambio saranno squadre di tecnici rocciatori esperti di pronto intervento che pattuglieranno la zona e, in caso di necessità, agiranno tempestivamente per rimuovere le masse instabili che determinano situazioni di pericolo imminente. La notizia arriva dall'assessore regionale alla Protezione civile della Campania Edoardo Cosenza che sottolinea come queste volanti geologiche siano "un'attività di carattere straordinario e sperimentale per accrescere il sistema di prevenzione e pronto intervento a supporto degli enti locali, con funzioni di manutenzione e rimozione masse instabili". "Con i fondi ottenuti in forza dei poteri di commissario per il dissesto idrogeologico in provincia di Salerno - prosegue Cosenza -, rendiamo disponibile un servizio integrativo di pronto intervento, attraverso il quale verranno complessivamente ispezionati 36mila metri quadri di siti che i comuni della Costiera potranno segnalare. Non appena gli enti locali del tratto interessato indicheranno le priorità, partirà il lavoro sul campo delle volanti geologiche".

Saranno infatti i Comuni di Amalfi, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Meta di Sorrento, Minori, Piano di Sorrento, Positano, Praiano, Ravello, Vico Equense a indicare le zone sulle quali dovranno essere effettuati i sopralluoghi. "Grazie a questa iniziativa i Comuni interessati dagli eventi franosi avranno rocciatori a disposizione per l'ispezione e la pulizia dei costoni: avevamo avanzato la richiesta di tale presidio proprio perché lo riteniamo fondamentale - spiega il Sindaco di Amalfi Alfonso Del Pizzo -. Bene l'avvio dell'attività: nel giro di pochi giorni indicheremo i tratti da ispezionare".

"E' una risposta efficace ad un problema annoso. Questa è la Regione che ci piace e che vogliamo - dice il sindaco di Maiori e presidente della Conferenza dei sindaci Costa d'Amalfi Antonio Della Pietra -. Credo che la nuova attività dei rocciatori, coordinata con quelle dei Comuni e dell'Anas, ci potrà consentire di attuare una migliore prevenzione".

Redazione/sm

(fonte: Regione Campania)

Giulio D'Andrea Il commissario straordinario per la ricostruzione dopo il terremoto del 23 n...**Il Mattino (ed. Avellino)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

18/02/2014

Chiudi

Giulio D'Andrea Il commissario straordinario per la ricostruzione dopo il terremoto del 23 novembre 1980 il suo lavoro definitivamente. La decisione giunge a 34 anni da quella data. Alcuni dei lavori che la struttura stava seguendo non sono ancora stati completati, ma tra gli amministratori locali non c'è allarme. Ieri l'aula della Camera ha approvato gli emendamenti di Movimento 5 Stelle e Sel al cosiddetto decreto Milleproroghe. Gli emendamenti sopprimono quella del commissario di un anno. Il suo lavoro si considera terminato il 31 dicembre 2013. Quali saranno i risvolti pratici per le opere previste in provincia di Avellino? Rodolfo Salzarulo, primo cittadino di Lioni e membro di vari gruppi di lavoro sulla ricostruzione, non accoglie la notizia come una beffa. «Che succederà? In pratica anche le grandi infrastrutture che il Governo doveva supervisionare tramite il commissario, andranno in regime ordinario», spiega. Poi aggiunge: «L'opera più importante è certamente la Lioni-Grottaminarda. Naturalmente la realizzazione del tratto stradale non dovrebbe essere in discussione. Si va avanti lo stesso, con modalità diverse. Certo – evidenzia Salzarulo – ora bisognerà attivarsi subito per impedire eventuali rallentamenti. Ma a una prima lettura non si può parlare di allarme». La vicenda appartiene a un capitolo diverso da quello relativo ai fondi già assegnati che spettano ai Comuni del cratere. Il 21 dicembre scorso la Camera dei Deputati aveva accolto l'ordine del giorno presentato dal deputato del Pd, Luigi Famiglietti. Qui l'esecutivo si era impegnato a sbloccare le risorse giacenti della legge 219 del 1981, finalizzate al completamento della ricostruzione. Con il cambio di governo sindaci e imprenditori attendono sviluppi. Nelle casse dei Comuni interessati manca ancora un 30 per cento dei fondi stanziati nel 2006: sono circa 225 milioni, a cui se ne dovrebbero aggiungere altri 300 milioni derivanti dai mutui accesi mediante le finanziarie dei governi Prodi. Per altro, la decisione di abolire il commissario ad acta era stata presa nel 2012. La figura doveva restare in carica solo per il 2013. E soltanto per liquidare le ultime pendenze. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'ordine del sindaco: i rifiuti vanno tenuti in casa sette giorni***Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

18/02/2014

Chiudi

Castellammare

Francesco Ferrigno Castellammare. Nessun conferimento di rifiuti per una settimana. Sacchetti, cartoni, carta, indifferenziato: tutto da tenere in casa. O si rischiano multe salate. L'ordinanza del sindaco Nicola Cuomo è la diretta conseguenza del fallimento della partecipata comunale che si occupava, fino a pochi giorni fa, della raccolta della spazzatura in strada. Un atto «estremo» che costringerà i cittadini a una settimana di passione in attesa che il Comune individui una nuova ditta che prenda in carico il servizio. Da ieri fino al 24 è sospesa la raccolta «porta a porta». Proprio sulla pagina di «Facebook» che informava man mano la cittadinanza sui progressi della campagna «Castellammare Rifiuti Zero» gli stabiesi stanno postando in queste ore le loro reazioni all'ordinanza firmata da Cuomo. «Le nostre case dovrebbero diventare delle piccole discariche? – ha scritto Katia – Dopo una tassa di 700 euro?». Sono in molti, poi, a proporre il deposito dei rifiuti nei pressi di Palazzo Farnese. L'emergenza è scattata a pochi giorni dalle proteste per il pagamento della Tares. Dal Comune, però, invitano alla calma. «Siamo in imbarazzo – ha detto il vicesindaco Maria Rita Auricchio – ma non siamo colpevoli. È un momento difficile, chiediamo il supporto di tutta la cittadinanza». Il riferimento è alle accuse mosse sabato dal sindaco Nicola Cuomo nei confronti dei vecchi manager di Multiservizi la cui mala gestio, secondo il primo cittadino, avrebbe portato la partecipata al fallimento poiché soffocata da debiti e pignoramenti. «Abbiamo approntato un piano per contenere le criticità – ha continuato la Auricchio – e per questo devo ringraziare tutti, in primis l'Ufficio scuola e il comando di polizia municipale». Il Comune ha quindi fatto delle scuole il centro della campagna informativa. In accordo con i dirigenti scolastici, migliaia di bambini e ragazzi hanno comunicato ai genitori lo stato d'emergenza con avvisi sui quaderni e copie dell'ordinanza. Nelle strade in queste ore stanno comparando manifesti per informare la cittadinanza. Il sindaco ha avvisato della sua decisione anche il commissariato di polizia, la compagnia dei carabinieri e quella della guardia di finanza, l'Asl Na3 Sud e la Procura di Torre Annunziata. «Abbiamo poi chiesto il supporto – ha affermato il vicesindaco – dell'associazione commercianti, dell'Eav, delle parrocchie». Il divieto vale per cittadini, ristoratori, commercianti, istituti scolastici, studi e uffici: la preoccupazione maggiore ha riguardato scuole e ospedale. «La ditta che si occupa della mensa scolastica – ha continuato la Auricchio – si è messa a disposizione per conservare i rifiuti prodotti lontano dagli edifici frequentati dagli studenti. Allo stesso modo si agirà per l'ospedale San Leonardo». L'ordinanza mette in guardia gli abitanti dalle possibili sanzioni da parte della polizia municipale in caso di contravvenzione: multe che si aggireranno intorno ai 60 euro «ma che scatteranno dopo i primi giorni di tolleranza – ha spiegato il vicesindaco – molto dipende da come reagirà la città». Le forze dell'ordine, alle quali si affiancherà la protezione civile, resteranno in strada anche dopo le 21. Intanto, sul fronte Multiservizi il sindacato dei lavoratori «Fiadel» ha diramato una nota con la quale ha puntato il dito contro i «colpevoli» del fallimento. Colpevoli che non sarebbero da ricercare solo tra i vertici societari sui quali sta indagando la magistratura ma anche tra i dirigenti di Palazzo Farnese. «Se il duo dei dirigenti – ha scritto Fiadel – ha effettivamente sottratto risorse a Multiservizi, come afferma il sindaco Cuomo, ebbene ciò si è reso possibile grazie a un sistema di connivenza e di complicità da parte dei dirigenti comunali e da parte di alcuni dipendenti. Potrà apparire singolare che un sindacato denunci dei lavoratori, ma ciò è inevitabile per la credibilità delle relazioni sindacali. Si chiede al sindaco in che modo intenda operare nei confronti dei dirigenti comunali conniventi. La logica richiederebbe una loro immediata rimozione, ma allo stato attuale risultano tutti confermati». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Zona rossa, operativo il piano per la sicurezza di 25 Comuni**Il Mattino (ed. Nord)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

18/02/2014

Chiudi

Rischio eruzione Riassetto vie di fuga e limitazioni urbanistiche

Zona rossa, operativo il piano per la sicurezza di 25 Comuni

Daniela Spadaro Il nuovo piano di sicurezza nell'area vulcanica è operativo: l'ultimo atto del governo prima che calasse il sipario sull'esperienza Letta. Venticinque comuni, 700mila residenti che dovranno trasferirsi temporaneamente, in caso di emergenza, dall'area a rischio Vesuvio in altre regioni d'Italia. Ed è l'esodo forzato la parte del nuovo piano che più colpisce i cittadini comuni nelle pieghe del programma che pure comprende il riassetto delle vie di fuga, le limitazioni urbanistiche, la repressione degli abusi edilizi, il potenziamento delle strutture sanitarie, la salvaguardia dell'immenso patrimonio artistico e culturale delle zone intorno al Vulcano. Ma c'è anche chi non crede affatto che sia utile. O chi ritiene che tra i pochi effetti immediati, come è già accaduto per il piano precedente che riguardava soltanto 18 comuni, in luogo degli odierni 25, ci sarà un esponenziale crollo dello sviluppo economico. Economia edile in ginocchio

«L'ampliamento della zona rossa e tutte le conseguenze sono un duro colpo per l'economia edile – dice per esempio Annibale Cozzolino, imprenditore di Scafati (destinazione esodo: Sicilia) – in pochi giorni ho avuto disdette per lavori di ristrutturazione di villette, la gente ha paura di investire, ora conserva i risparmi per affrontare le spese in caso di esodo». I cittadini di Ercolano dovranno migrare in Emilia Romagna. «Io spero di essere già andato via per allora, qui non ho un futuro e l'emergenza Vesuvio è un incentivo in più per scappare via da Ercolano – dice Giuseppe Langella, operaio. Destinazione Puglia per i residenti di Torre Annunziata e Imma Damiano, casalinga, ha paura: «Temo per l'incolumità della mia nipotina, ha solo cinque mesi». Così come Anna Angellotto, casalinga di Pompei (destinazione Sardegna), teme le implicazioni pratiche di un «esilio» forzato: «Soffro di diverse patologie, devo assumere cinque medicinali ogni giorno e un viaggio per mare non è l'ideale. La mia paura più grande è che nel campo di accoglienza cui sarò destinata potrebbe esserci difficoltà a reperire i farmaci». E Rosa Vitulano, studentessa in arrivo a Pompei dalla Sardegna le fa eco: «I pompeiani sono gentili, affettuosi, a modo. Li accoglieremo con tanto affetto». Un salto nel buio Paure, timori, un salto nel buio dell'incertezza. E un coro che definisce il piano quantomeno «inutile». Lo fa per esempio Enza De Luca, medico e mamma di Cercola (destinazione Liguria): «Solo una delle pagine inutili che non serviranno di certo a portare una popolazione in salvo – dice – sarebbe invece importante organizzare esercitazioni, prove di evacuazione, svegliare la consapevolezza e l'attenzione al rischio nei cittadini». Un piano «fumoso», «irrealizzabile». Così lo definisce Luigi Priore, imprenditore di Pollena Trocchia (destinazione Trento e Bolzano): «Per non parlare della carenza della Protezione Civile e della mancanza di atti concreti dai parte dei sindaci – incalza – come si può pensare di organizzare un flusso simile quando la tragedia ci coglierà tutti impreparati. Pura utopia». «Scelte calate dall'alto – aggiunge Franco Piemonte, della Pro Loco di Pollena Trocchia – i nostri paesi non reggeranno il flusso di questa ipotetica deportazione. Il piano avrebbe dovuto essere elaborato in sinergia con coloro che qui vivono». La stessa impressione serpeggia in quel di Pomigliano d'Arco (destinazione Veneto). «Sembra chiara la necessità di adottare precauzioni, ma scappare dalla Campania, dal vesuviano in particolare, non è come farlo dalla Lombardia – dice il noto imprenditore Salvatore Sanseverino – basta dare un'occhiata a quelle che dovrebbero rappresentare le nostre vie di fuga. Sono da sempre critico sulla perimetrazione della zona rossa e a dire il vero, più che il rischio Vesuvio con il quale da tempo memorabile la gente di queste terre convive, è altro a farmi paura: per l'assetto idrogeologico attuale, una pioggia possente può causare vere tragedie». «Le vie di fuga? Al momento potrebbero uccidere più del Vesuvio – sostiene, sempre da Pomigliano d'Arco, il posturologo Antonio De Falco – inoltre le associazioni di protezione civile non sono coordinate tra loro, non si sa chi sarà deputato ad informare». Gemellaggi teorici In Veneto, come i residenti di Pomigliano e Sant'Anastasia, dovrebbero spostarsi secondo il progetto di gemellaggi anche quelli di San Giuseppe Vesuviano dove abita il 50enne appassionato di vulcanologia Santino Ranieri. Ed è lui a definire il piano una «meravigliosa opera di progettazione teorica con quasi nessuna possibilità di applicazione pratica». «Tutto si basa sulla premessa che qualcuno dia l'allarme – dice Ranieri – peccato che solo il tremore sismico

Zona rossa, operativo il piano per la sicurezza di 25 Comuni

possa dare la certezza dell'imminente eruzione e che tale fenomeno sia osservabile a sole poche ore dall'evento, mentre il piano necessita di non meno di 10 giorni tra fase di preparazione e attuativa». Cosa accadrebbe? Secondo Ranieri: «una gigantesca evacuazione fai da te, con perdite enormi di vite umane». Impossibile, irrealizzabile. Così è il piano anche per Antonella Marciano, architetto e mamma di Sant'Anastasia. «Esodi epocali verso mete poco accoglienti e ancor meno raggiungibili – dice- io credo che il problema dovrebbe trovare una soluzione regionale, che i soldi vadano spesi per valorizzare l'accoglienza interna della Campania». Destinazione Toscana per i residenti di San Giorgio a Cremano. E l'avvocato Concetta Marazzetti dice: «Ogni tanto sentiamo parlare di piani, di rischio Vesuvio, poi torna il silenzio. Io credo che ci sia molta approssimazione, che spesso si faccia puro allarmismo, ma anche che siamo tutti assolutamente impreparati». Impreparati, già. In una città dove a sentire i suoi abitanti basta un tamponamento a paralizzare il traffico, come fa notare lo studente universitario Simone Anastasio: «Se servono i piani? Ma davvero qualcuno pensa che in una città dove si è costruito senza criterio, dove manca ogni cultura dell'emergenza possa funzionare un piano scritto e mai testato?». Da Portici, destinazione Piemonte (nel precedente piano era la cittadina di Bellaria in Emilia Romagna), il pensionato Antonino Di Gennaro sbotta: «Facemmo anche un'esercitazione anni fa, ora dicono che è cambiata la destinazione. C'è un po' di confusione, speriamo che il Vesuvio dorma ancora per molto». L'operaio Giovanni Paolo Marino, volontario della Protezione Civile, aggiunge: «Ma con quale criterio si scelgono le regioni, perché proprio in Piemonte? In Emilia fummo accolti all'epoca con grande ospitalità». La paura Il clamore intorno ad ogni decisione che riguardi il rischio Vesuvio, sta destando nel frattempo preoccupazione e ad Ottaviano (destinazione Lazio), per esempio, il ristoratore Enzo si chiede: «Non so come interpretare questa accelerazione, un piano di evacuazione serio è necessario, ma ci sarà un pericolo imminente di eruzione?». L'allarme sopito è stato a dire il vero rinfocolato dagli ultimi eventi sismici, dalle decine di piccole scosse e Mariarosaria Ascolese, presidente dell'associazione «Poggiomarino solidale» (da Poggiomarino l'esodo è destinazione Marche), dice: «Se accadesse qualcosa ora, saremmo nel caos più totale, ben venga dunque la decisione del Governo». Accoglienza positiva per il nuovo piano arriva da Terzigno (destinazione Abruzzo) ed è Lucio Canzanella, direttore di un periodico locale, che plaude: «Finalmente sappiamo chiaramente chi e in quanto tempo debba fare la propria parte di competenza, ma una volta terminato il processo di aggiornamento da parte delle strutture operative, bisognerà attuare una capillare informazione diretta ai cittadini, con esercitazioni periodiche». Inadeguatezza In ogni caso la sensazione generale in tutti i 25 comuni interessati è che, nuovo piano o no, l'impreparazione rispetto ad una possibile calamità la faccia da padrona. «In Giappone anche un bambino sa cosa fare in caso di terremoto – dice Angelo Amato De Serpis, dell'associazione Meridies di Nola (destinazione: Valle d'Aosta) – qui da noi se si verificasse davvero un'eruzione nessuno saprebbe come muoversi. Non può bastare sapere che dobbiamo raggiungere un'altra regione perché in caso di estrema necessità, come l'eruzione pliniana che interessò Nola 4mila anni fa il tempo non ci sarebbe». E sui social network, commentando il nuovo piano di emergenza, la gente è incredula. Cittadini di Somma Vesuviana (destinazione Lombardia) commentano: «Inutile, faremmo tutti la fine dei topi». (hanno collaborato Maurizio Capozzo, Antonio Cimmino, Francesco Gravetti, Susy Malafronte, Carmen Fusco) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio idrogeologico ora si corre ai ripari**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

18/02/2014

Chiudi

Agropoli

Ernesto Rocco Agropoli. Il comune corre ai ripari per salvaguardare il territorio cittadino dal rischio idrogeologico.

Approvato il progetto preliminare per la difesa della località San Francesco. L'area, soprattutto negli ultimi tempi, è stata minacciata da frane e smottamenti. Nelle settimane scorse un notevole movimento di terreno è stato segnalato in uno spazio tra due abitazioni a ridosso del porto turistico, per fortuna senza conseguenze per la stabilità degli edifici. Anche la strada che collega l'area portuale con la rinomata località balneare di Trentova, benché messa in sicurezza di recente, presenta in più punti evidenti smottamenti e dislivelli che causano disagi alla circolazione. Lungo la fascia costiera, invece, la caratteristica baia dedicata a San Francesco già da un anno è interdetta alla balneazione per il rischio caduta massi da uno sperone di roccia e nei mesi scorsi una frana dovuta alle forti piogge ne ha del tutto compromesso il sentiero d'accesso. L'Autorità di Bacino Regionale, nel piano stralcio per l'assetto idrogeologico, ha inserito la località agropolese tra le zone «a rischio pericolosità elevata» suggerendo immediati interventi. Il comune, quindi, ha deciso di iniziare lo studio preliminare del territorio per un progetto di mitigazione del rischio idrogeologico. L'intervento, già approvato dalla giunta comunale, è stato inserito nel programma triennale ed annuale delle opere pubbliche e prevederà una spesa di circa otto milioni di euro per la messa in sicurezza di una delle località più suggestive della città di Agropoli, di recente minacciata da frequenti smottamenti, che hanno sottratto tranquillità ai residenti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Barbara Landi Presidi territoriali di emergenza ed elaborazione dei piani di rischio, a fron...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

18/02/2014

Chiudi

Barbara Landi Presidi territoriali di emergenza ed elaborazione dei piani di rischio, a fronte di una regione a forte dissesto idrogeologico. Sulle strategie a lungo termine rispetto alle esigenze di sicurezza del territorio campano, con particolare riferimento all'area salernitana, è intervenuto l'assessore regionale ai Lavori pubblici e alla Protezione civile, Edoardo Cosenza, ospite al campus per l'inaugurazione della nuova sede del Cugri, il Centro universitario per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi, nato nel 1993 in convenzione con l'ateneo Federico II di Napoli. «Abbiamo previsto 15milioni di euro per la redazione dei piani di emergenza per i singoli comuni – spiega l'assessore - Dobbiamo passare in pochi mesi dall'essere l'ultima regione d'Italia per pianificazione all'unica che sia coperta al 100 per cento. I piccoli enti comunali potranno disporre di un minimo di 15mila euro, a seconda dell'estensione del territorio e del numero di abitanti. Il bando è partito il 3 febbraio e ci sono settanta giorni di tempo per presentare la domanda. Si tratta di un'occasione unica, che prevede nella fase successiva il finanziamento totale con fondi europei per l'implementazione di tutti i piani di emergenza dei 551 comuni della regione Campania». Ogni amministrazione avrà a disposizione un presidio territoriale costituito da una coppia di volontari formata da un geologo e un ingegnere ambientale, che sosterranno le istituzioni nella fase del pre-allarme. «Con le scuole di protezione civile e le carte di crisi non ci saranno più sindaci che dovranno decidere da soli», insiste Cosenza, mentre ricorda il potenziamento della rete meteo-pluviometrica per la costiera amalfitana e il Cilento, oltre ai 28 milioni di euro per la viabilità delle strade provinciali. Un legame, quello di Cosenza con il campus, che parte da lontano, nel 1986, come ricercatore proprio all'università di Salerno al fianco del fondatore del Cugri, il professor Vincenzo Marone, la cui figura è stata commemorata nel corso dell'inaugurazione della nuova struttura. «Il trasferimento dal convento delle suore, dove era ubicato, all'interno del perimetro dell'università è una scelta strategica – sottolinea il rettore Aurelio Tomamsetti – È motivo di grande orgoglio l'arrivo nel campus di un altro importante centro di ricerca». L'attività del Cugri punta a favorire il legame tra l'accademia e la progettazione, con linee di indirizzo ad ampia scala, non distaccate dalla vita concreta dei territori. A testimoniare la partnership interuniversitaria anche la presenza del vicepresidente del consiglio regionale, Guido Trombetti: «Il Cugri è un consorzio di grandissimo prestigio ed utilità – insiste - Insieme al professore Raimondo Pasquino abbiamo modificato lo statuto, risolvendo il problema della complessità della convivenza su un tema delicato come la prevenzione dei grandi rischi naturali. È un esempio di come la scienza e la società debbano interagire». E sui 50milioni destinati dalla Regione a dottorati, specializzazioni e master, aggiunge: «È tutto diretto ai giovani, sperando di contenere la fuga dei cervelli e trattenere i talenti migliori». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo L'assessore regionale Cosenza e il rettore dell'ateneo Tommasetti. tanopress

Amalfitana: oggi si riapre dopo 35 giorni da incubo**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **18/02/2014**

Indietro

18/02/2014

Chiudi

Costiera

Mario Amodio Amalfi. Via le transenne, via le barriere new jersey. Per automobilisti, studenti e pendolari finisce un incubo durato trentacinque giorni. Da oggi pomeriggio la statale amalfitana, interrotta dalla frana staccatasi lo scorso 14 gennaio, sarà riaperta al traffico veicolare. Lo ha reso noto l'Anas che ha concluso ieri i lavori di messa in sicurezza della parete rocciosa attraverso interventi di disaggio di materiale pericolante e di pulizia del costone interessato dal crollo. Un intervento suppletivo di cui l'azienda si è fatta carico, dopo l'incontro richiesto la scorsa settimana dal vice prefetto di Salerno con i Sindaci di Amalfi, Conca dei Marini, Positano e Praiano. E così esattamente sette giorni dopo la riunione risolutrice a Napoli con il capo compartimento Eugenio Stefano Gebbia, sull'Amalfita si ritorna alla normalità. Nei prossimi giorni saranno invece avviati ulteriori interventi di messa in sicurezza attraverso l'installazione di reti metalliche paramassi che comporteranno interruzioni della circolazione ma di breve durata. La messa in sicurezza della parete rocciosa a monte della strada statale amalfitana si è svolta a distanza di tre settimane da un primo intervento di scerbatura e di disaggio operato dai proprietari di parte del costone roccioso in ottemperanza di un'ordinanza del sindaco di Conca dei Marini, attraverso cui si imponeva il ripristino delle condizioni di sicurezza immediatamente dopo l'evento franoso. La rimozione dei pericoli incombenti nella verticale, da cui presumibilmente si era verificato il crollo del 14 gennaio, da soli non sarebbero bastati secondo una perizia geologica di parte che ha richiesto così un intervento aggiuntivo in attesa dell'avvio del maxi progetto di messa in sicurezza a cui lavoreranno i tecnici dell'autorità di bacino e la cui realizzazione si prevede entro fine anno. In pochi giorni i rocciatori hanno risolto le criticità individuate lungo la parete rocciosa intervenendo su alcuni massi instabili, il più grande dei quali era localizzato immediatamente a monte dal punto da cui avvenne il distacco. La statale, chiusa dallo scorso 14 gennaio, ha generato non pochi problemi a pendolari e studenti causando notevoli disagi in seguito ai quali sono scoppiate anche le prime proteste dei commercianti che hanno minacciato una serrata per contestare la situazione di stallo. La riapertura della 163 farà respirare anche l'abitato di Conca dei Marini attraverso cui era stato dirottato il traffico veicolare per bypassare il punto in cui le autorità avevano deciso la chiusura dell'arteria. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Si riparte Riapre alla circolazione la statale costiera chiusa per frana

Dissesto idrogeologico, al via rocciatori per Statale Amalfitana

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Dissesto idrogeologico, al via rocciatori per Statale Amalfitana"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 18 Febbraio 2014

Dissesto idrogeologico, al via rocciatori per Statale Amalfitana

Ass. Cosenza: volanti geologiche per prevenzione caduta massi

Napoli, 18 feb. Al via, con l'aggiudicazione

definitiva della gara, il nuovo servizio rocciatori per il

presidio continuo dei costoni della Costiera Amalfitana che

incombono sulla Statale 163 e sui centri abitati. A darne notizia

l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania,

Edoardo Cosenza. "La zona, che è particolarmente a rischio e

soggetta a frequente caduta massi, verrà tenuta costantemente

sotto controllo nei tratti più significativi da volanti

geologiche: squadre di tecnici esperti di pronto intervento che,

in caso di necessità, agiranno tempestivamente per rimuovere le

masse instabili che determinano situazioni di pericolo

incombente".

"Questa mattina - ha spiegato l'assessore - gli uffici hanno già

inviato una lettera ai Comuni interessati (Amalfi, Cetara, Conca

dei Marini, Furore, Maiori, Meta di Sorrento, Minori, Piano di

Sorrento, Positano, Praiano, Ravello, Vico Equense): saranno loro

a indicare le zone sulle quali dovranno essere effettuati i

sopralluoghi". "Si tratta di un'attività di carattere

straordinario e sperimentale per accrescere il sistema di

prevenzione e pronto intervento a supporto degli enti locali, con

funzioni di manutenzione e rimozione masse instabili. Un

servizio innovativo che - ha aggiunto Cosenza - integra

ulteriormente, per l'area della Amalfitana, la costante opera

attuata dalla Regione di costruzione di un moderno sistema di

Protezione civile capace di mettere in rete tutti gli enti

preposti al controllo del territorio".

"Con i fondi ottenuti in forza dei poteri di commissario per il

dissesto idrogeologico in provincia di Salerno, rendiamo

disponibile un servizio integrativo di pronto intervento,

attraverso il quale verranno complessivamente ispezionati 36mila

metri quadri di siti che i Comuni della Costiera potranno

segnalare. Non appena gli enti locali del tratto interessato

indicheranno le priorità - ha concluso l'esponente della giunta

Caldoro - partirà il lavoro sul campo delle volanti geologiche".

Una frana nel Vibonese tra Joppolo e Nicotera blocca il traffico ferroviario per diverse ore

- IlQuotidianodellaCalabria

Il Quotidiano Calabria.it

"Una frana nel Vibonese tra Joppolo e Nicotera blocca il traffico ferroviario per diverse ore"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

[Cronache](#)

Una frana nel Vibonese tra Joppolo e Nicotera

blocca il traffico ferroviario per diverse ore

Una frana ha bloccato per diverse ore il traffico ferroviario compreso nel tratto tra Joppolo e Nicotera e relativo alla linea Eccellente-Tropea-Rosarno. Per ripristinare l'utilizzabilità della rete sono intervenuti i tecnici di Rete Ferroviaria Italiana

Un treno delle Ferrovie dello Stato

NICOTERA - E' stata sospesa alle 11.30 la circolazione dei treni sulla linea Eccellente-Tropea-Rosarno, per un movimento franoso che ha interessato i binari nel tratto compreso tra Joppolo e Nicotera. Le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana sono intervenute sul posto per ripristinare le condizioni di circolazione in sicurezza e l'efficienza dell'infrastruttura. Per garantire i collegamenti sono stati attivati servizi sostitutivi con autobus. Nel frattempo, sul tratto in questione sono maturati diversi ritardi per i treni in percorrenza.

martedì 18 febbraio 2014 17:36

Caserta, Provincia: esperti a confronto sul rischio sismico**Julie news.it***"Caserta, Provincia: esperti a confronto sul rischio sismico"*Data: **18/02/2014**

Indietro

Caserta, Provincia: esperti a confronto sul rischio sismico

Peduto: "Attendiamo ancora il fascicolo del fabbricato"

18/02/2014, 16:39

CASERTA - Ad un mese esatto dal terremoto, che ha interessato in modo particolare l'Alto Casertano, esperti a confronto sul rischio sismico. Su iniziativa dell'Ordine dei Geologi, è stata la sala consiliare dell'amministrazione provinciale di Caserta ad ospitare i lavori del convegno, servito a fare il punto sullo stato dell'arte in Campania e, soprattutto, sulla necessità di investire ulteriormente sulla prevenzione. Al tavolo, tra gli altri, l'assessore regionale con delega alla Difesa del suolo, Edoardo Cosenza, l'assessore provinciale con delega all'Ambiente, Paolo Bidello, il direttore dell'Ufficio Volontariato, Formazione e Comunicazione della Protezione civile nazionale, Titti Postiglione, ed il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Giuseppe De Natale. Ad introdurre i lavori, Francesco Peduto, presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania: "Il terremoto che recentemente ha interessato la fascia di territorio a cavallo delle province di Caserta e Benevento ha evidenziato la necessità di sviluppare una seria e sistematica politica pluriennale di previsione e prevenzione del rischio sismico. In Campania ben 4608 edifici scolastici e 259 ospedali sono localizzati in aree ad elevato rischio sismico. Tutti i comuni, secondo l'ultimo aggiornamento delle mappe sismiche, sono stati classificati, a diverso grado, a rischio sismico e circa il 50% ha subito quantomeno un incremento di classe sismica, oppure è stato classificato sismico, mentre prima non lo era". A fronte di ciò, ancora oggi, nonostante un dispositivo legislativo, in Campania manca il cosiddetto "fascicolo del fabbricato". Uno strumento, quest'ultimo, che permetterebbe di conoscere lo stato di salute degli edifici e che "rappresenta - ha aggiunto Peduto - quello che il libretto pediatrico è per un bambino, il posto dove vengono segnati i controlli ed i monitoraggi, le malattie e le cure, le ricadute". Diversi i temi sui quali gli esperti si sono confrontati nel corso della mattinata: dalle faglie attive e sismogenetiche nell'area dei Monti del Matese alla sequenza sismica, dall'importanza della microzonazione sismica alla prevenzione.

cede il costone, salerno-vietri bloccata

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- *Cronache*

Cede il costone, Salerno-Vietri bloccata

Sulla strada cadono terra e massi, stop ad auto e pedoni. Sospesa anche la circolazione dei treni sulla linea costiera

DISSESTO IDROGEOLOGICO»UN ALTRO FRONTE

Una nuova frana si è verificata sulla strada di collegamento tra Salerno e Vietri sul Mare. Sul posto carabinieri, polizia provinciale, vigili del fuoco, vigili urbani e tecnici del Comune per i rilievi del caso. Per fortuna non sono stati causati danni a cose o persone. Ieri pomeriggio, poco prima delle cinque, materiale roccioso si è staccato dal costone che si trova nei pressi del distributore di carburante dove si verificò l'altra frana lo scorso anno. Sembrava una cosa da poco ma mentre stavano per iniziare i sopralluoghi e le operazioni di sgombero del manto stradale, il costone ha ceduto di nuovo portando giù diversi metri cubi di roccia che hanno spinto i vigili del fuoco intervenuti sul posto a chiudere la zona anche al semplice traffico pedonale, cosa che non era accaduta appena dopo la prima frana di ieri. Il danno sembra essere più esteso di quello causato dal cedimento dello scorso inverno che per diversi mesi creò non pochi problemi al traffico veicolare ed ai residenti. La zona della frana è pressappoco la stessa dello scorso anno e, stando ai primissimi sopralluoghi svolti prima del calare della luce, alla messa in sicurezza dovrebbe provvedere il proprietario del distributore di carburante come lo scorso anno. Tutte le valutazioni sono state rimandate a questa mattina anche se i rocciatori ieri pomeriggio hanno approfittato delle ultime ore di luce per fare una prima valutazione. Sembrerebbe che la zona rischi un nuovo cedimento poiché c'è ancora materiale roccioso, sovrastante la parte che si è staccata, che non sembra essere molto stabile. I rocciatori si arrampicheranno stamane mentre ieri sera i caschi rossi hanno utilizzato un carrello elevatore per guardare più da vicino il danno. Nel frattempo, a partire dalle 17.30 di ieri, Rete Ferroviaria Italiana ha sospeso la circolazione dei treni sulla linea costiera che collega Cava a Salerno, su richiesta dei vigili del fuoco. Imbufaliti i residenti della zona ma anche tutti coloro che utilizzano abitualmente la strada provinciale per spostarsi verso Vietri e l'Agro nocerino. «Sapevamo che prima o poi sarebbe successo di nuovo - hanno detto alcuni residenti - la zona è pericolosa e nessuno mette mai realmente mano a una messa in sicurezza seria e soprattutto definitiva. Siamo nuovamente ostaggio di una frana, l'incubo si ripete». In molti danno la colpa alle continue vibrazioni cui è sottoposta la zona per il passaggio della linea ferroviaria che si trova al di sopra della zona interessata dalla frana ed ai lavori di Porta Ovest relativamente invece alla zona sottostante. I maggiori timori riguardano adesso proprio il proseguimento del cantiere del trafoto. Al momento in via precauzionale sono stati evacuati i dormitori dei dipendenti della Tecnis, impresa che sta svolgendo i lavori, e oggi sarà fatta una valutazione più approfondita all'interno dei tunnel per capire se sia o meno il caso di interrompere i lavori. Dall'amministrazione comunale arrivano rassicurazioni sulla prosecuzione dei lavori. La strada di collegamento, intanto, rimane chiusa anche al traffico pedonale. Gli automobilisti sono costretti a fare lunghi giri. Ieri i vigili urbani, posizionati all'altezza di piazza San Francesco, dirottavano i veicoli diretti a Salerno per la strada di Croce. Poi è stata messa la segnaletica. Carmen Incisivo (ha collaborato Annalaura Ferrara) ©RIPRODUZIONE RISERVATA
GUARDA LA FOTOGALLERY E SEGUI GLI AGGIORNAMENTI WWW.LACITTADISALERNO.IT

centro polivalente distrutto dai vandali

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Centro polivalente distrutto dai vandali

Doveva essere il fiore all'occhiello della ricostruzione dopo la frana a Sarno. È diventato l'emblema dello spreco SARNO. Se c'è un simbolo dell'abbandono e dell'indifferenza, in questo momento, in città, è il centro polivalente di Lavorate, nel quale si trova anche la piscina. Sulla piscina, chiusa da circa due anni, si è detto tanto, ma la chiusura persiste e non si vedono prospettive diverse all'orizzonte. Il centro, in generale, appartiene alla fondazione San Michele Arcangelo di diretta emanazione della Curia. Buona parte lì è stato realizzato con i fondi giunti dall'intera nazione all'indomani della frana del 1998 e doveva essere un punto di riferimento della gestione sociale e del volontariato. Oggi, invece, dopo aver funzionato per poco, tutto è abbandonato e qualcosa non è stato nemmeno inaugurato. Viaggio in una zona che sembra terra di nessuno, dove è stato depredato tutto il depredabile. All'area si accede facilmente, visto che la recinzione su via Lavorate Centro è saltata. Primo impatto, il campetto di calcetto con gli spogliatoi di colore verde. Il terreno di gioco è vandalizzato, con i paraurti verdi sparsi, mentre i locali degli spogliatoi presentano porte e infissi sfondati e i sanitari divelti con cocci sparsi in giro. Abiti e scarpe abbandonati testimoniano che, forse, qualche disperato, talvolta, vi ha trovato ricovero di fortuna per dormire. La piscina è solo la punta dell'iceberg, ma il vero spreco si cela nel complesso di immobili retrostanti il campetto. Un edificio su due livelli non ha porta a proteggerlo e le stanze hanno le porte di legno sfondate, con fili elettrici che pendono un po' ovunque. Dovevano essere probabilmente uffici, ma ormai, tra vetri infranti e porte divelte, sarà difficile che entri in funzione. Proseguendo tra le erbacce, si accede a due immobili posti in maniera speculare, formati da mini appartamenti con zona giorno, camera da letto e servizi igienici. Anche qui tutto sfondato e, all'esterno, sono ammucchiati gli infissi in vetro. Dovevano essere delle stanze di accoglienza per anziani o, comunque, destinate all'ospitalità. Hanno rubato tutto. Oltre alle porte, gli interruttori e, in qualcuno, i sanitari. Cinquanta metri quadri circa contro una solitudine. Anche qui, qualche disperato li ha utilizzati come ricovero di fortuna, per altro con tutte le caratteristiche di una casa. L'ingresso della piscina, quella delle polemiche, è stato chiuso, dopo, però, che è stata vandalizzata e, dietro, vi è un altro immobile in costruzione, con un seminterrato interamente allagato. I fili di rame dell'impianto generale sono stati asportati, come perfino la recinzione di pannelli zincati, in molte parti è stata smontata e portata via. Questo è lo spreco della frana del 1998 e ogni giorno che passa peggiora. Rimetterlo in sesto costerà tantissimo e, intanto, ha arricchito la mappa degli abbandoni sarnesi che da promessa di volano passano a clamorose bugie. Le questioni ambientali poi sono sempre in primo piano. La Sinistra segnala la presenza di sversamenti abusivi in periferia. In una articolata denuncia alla procura si evidenzia come, nel tratto di via Cognulo, sottostante al viadotto autostradale, vi siano cumuli di immondizia. Sono una serie di microdiscariche, molte delle quali costituite da materiali di risulta di lavorazioni edili. Residui di muratura, ma anche tubi in eternit. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sull'amalfitana ecco i rocciatori

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- *Provincia*

Sull Amalfitana ecco i rocciatori

Finalmente l'appalto per le volanti geologiche come prevenzione alle frane

AMALFI La Statale amalfitana ha finalmente il suo presidio di rocciatori. La gara d'appalto, dopo essere stata annullata una prima volta in quanto le offerte presentate erano troppo al ribasso, stavolta non ha riservato sorprese e si è dato il via alle volanti geologiche per la prevenzione delle frane. Che avranno il compito di monitorare costantemente la Statale amalfitana e verificare di continuo la stabilità dei costoni rocciosi. «Ieri mattina - ha spiegato l'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza - gli uffici hanno già inviato una lettera ai comuni interessati (Amalfi, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Meta di Sorrento, Minori, Piano di Sorrento, Positano, Praiano, Ravello, Vico Equense), in quanto dovranno essere loro a indicare le zone sulle quali dovranno essere effettuati i sopralluoghi». Il progetto sperimentale, che avrà la durata di un anno, mira ad accrescere il sistema di prevenzione e pronto intervento. «Con i fondi ottenuti in forza dei poteri di commissario per il dissesto idrogeologico in provincia di Salerno ha evidenziato Cosenza - rendiamo disponibile un servizio integrativo, attraverso il quale verranno complessivamente ispezionati 36mila metri quadrati di siti che i comuni della Costiera potranno segnalare. Non appena gli enti locali indicheranno le priorità, partirà il lavoro sul campo delle volanti geologiche». Naturalmente soddisfatti i sindaci. «È una risposta efficace ha rimarcato Antonio Della Pietra, primo cittadino di Maiori e presidente della Conferenza dei sindaci del comprensorio amalfitano - ad un problema annoso. Questa è la Regione che ci piace. Credo che la nuova attività dei rocciatori, coordinata con quelle dei Comuni e dell'Anas, ci potrà consentire di attuare una migliore prevenzione». Gaetano de Stefano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Discarica Ugento, circa quattromila firme contro le proroghe sullo smaltimento**LeccePrima.it***"Discarica Ugento, circa quattromila firme contro le proroghe sullo smaltimento"*Data: **18/02/2014**

Indietro

Discarica Ugento, circa quattromila firme contro le proroghe sullo smaltimento

Petizione popolare, a firma del comitato civico "Io conto" e di altre associazioni per dire basta a quattro anni di proroghe per lo smaltimento di rifiuti biostabilizzati della ex Ato Lecce 2 nell'impianto di emergenza soccorso

Redazione 18 febbraio 2014

Tweet 1

Una discarica (@TM News/Infophoto)

ACQUARICA DEL CAPO - Una petizione popolare per dire basta a quattro anni di proroghe sullo smaltimento di rifiuti biostabilizzati della ex Ato Le/2 nell'impianto con discarica di emergenza-soccorso di Ugento. Il comitato civico "Io conto", insieme alle associazioni di Protezione civile ed altre di Acquarica del Capo, a Spazio Donna ed altre associazioni di Presicce, Attivamente di Ugento, ProProloco Beach di Gemini di Ugento hanno inviato, nella giornata di ieri, alle istituzioni una lettera di presentazione dell'iniziativa, con allegata 3885 firme e 64 firme digitali raccolte.

Le firme sono state spedite al presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, al Prefetto di Lecce Giuliana Perrotta e al presidente Oga Lecce, Paolo Perrone, chiedendo che si impegnino da subito a non rinnovare l'ordinanza per il trasporto dei rifiuti biostabilizzati dai 46 Comuni della ex Ato LE2 nell'impianto di biostabilizzazione con cava di emergenza e soccorso di Ugento, nato per la capienza di 24 comuni della ex Ato Le3 e che, per via di 1500 giorni di ordinanze regionali, ha visto limitarsi la propria capienza, posto che il ciclo dei rifiuti impostato prevede solo una percentuale di circa il 18 per cento (rifiuto non idoneo alla formazione di eco balle per l'incenerimento) destinato nella cava di emergenza e soccorso.

È stata inoltre inviata la stessa lettera anche al dirigente G. Campobasso, del servizio ciclo rifiuti e bonifica della Regione Puglia, e per conoscenza, alla Provincia di Lecce, ai Comuni interessati (Acquarica del Capo, Presicce e Ugento) e all'ingegnere Antonicelli, responsabile del settore ambiente della Regione Puglia. Le associazioni, nella missiva così si esprimono: "Con la visita all'impianto del 16 dicembre 2013, infatti, abbiamo potuto constatare che il primo lotto della discarica di emergenza-soccorso è stato già chiuso e si è iniziato il secondo lotto con un anticipo di almeno due anni".

"Dopo vani e inascoltati appelli alle autorità competenti da parte dei sindaci di Acquarica del Capo, Presicce ed Ugento - proseguono -, nonché della Commissione ambientale intercomunale permanente costituitasi il 18 aprile 2013, si è ritenuto di dover sollecitare le popolazioni interessate, le quali hanno risposto alla petizione in oggetto con ben 3.859 firme per dire basta a 4 anni (1500 giorni) di proroghe del Commissario delegato all'emergenza rifiuti che ha permesso lo smaltimento dei rifiuti biostabilizzati di altri 46 Comuni della ex Ato Le2 nella discarica di emergenza soccorso del nostro impianto di biostabilizzazione, accorciandone così la durata".

Annuncio promozionale

Ora l'ordinanza numero del 17 novembre 2013 andrà a scadere il 16 marzo e pertanto si invitano le istituzioni a porre in essere ogni iniziativa necessaria al fine di impedire ulteriori proroghe a tale emergenza e trovare soluzioni alternative che non contemplino il conferimento nell'impianto di Ugento. In caso contrario, come chiarisce il coordinatore Vito Rizzo, si porranno in essere, entro i limiti consentiti dalla legge, tutti i provvedimenti necessari al fine di salvaguardare gli interessi

***Discarica Ugento, circa quattromila firme contro le proroghe sullo
smaltimento***

delle popolazioni interessate di fronte a una situazione divenuta ormai intollerabile.

íc

Dissesto idrogeologico, al via servizio rocciatori per statale Amalfitana

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Dissesto idrogeologico, al via servizio rocciatori per statale Amalfitana"

Data: **18/02/2014**

Indietro

18/Feb/2014

Dissesto idrogeologico, al via servizio rocciatori per statale Amalfitana FONTE : Regione Campania

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 18/Feb/2014 AL 18/Feb/2014

LUOGO Italia - Campania

18/02/2014 - Ha preso il via questa mattina, con l'aggiudicazione definitiva della gara, il nuovo servizio rocciatori per il presidio continuo dei costoni della Costiera Amalfitana che incombono sulla Statale 163 e sui centri abitati. Ne dà notizia l'assessore regionale alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Manutenzione dei territori: nel Salernitano agricoltori protagonisti

- Cronaca - MetropolisWeb

Metropolis web

"Manutenzione dei territori: nel Salernitano agricoltori protagonisti"

Data: **18/02/2014**

[Indietro](#)

Manutenzione dei territori: nel Salernitano agricoltori protagonisti

Parte da Caggiano il progetto pilota della Coldiretti

[Commenta](#)

[Condividi](#)

[Facebook](#)

[Live Space](#)

[MySpace](#)

[Twitter](#)

[Google](#)

[MSN](#)

[Oknotizie](#)

di DOMENICO GRAMAZIO CAGGIANO - Parte da Caggiano, un piccolo borgo nel Vallo di Diano, in provincia di Salerno, un importante progetto pilota di valorizzazione e tutela del territorio. A promuoverlo la Coldiretti provinciale di Salerno in collaborazione con il comune di Caggiano: a breve - dopo un primo incontro preliminare tra il sindaco Giovanni Caggiano, il delegato della locale sezione Coldiretti Antonio Abbamonte e il responsabile dei Giovani di Caggiano, Antonio Azzeo - sarà firmata la convenzione per la manutenzione del territorio comunale da parte delle imprese agricole, ai sensi della legge di orientamento in agricoltura. Legge che consente ai Comuni di stipulare convenzioni con gli imprenditori agricoli riguardanti attività funzionali alla sistemazione e manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale e alla cura ed al mantenimento dell'assetto idrogeologico. Tra queste, ad esempio, prime opere per la difesa delle inondazioni, manutenzione delle strade o delle fognature, pulizia dei fossi, interventi immediati di protezione civile, sgombero materiali ingombranti, manutenzione della viabilità.

"Si tratta di una legge molto innovativa che da Caggiano attueremo in altri comuni della provincia - spiega il presidente provinciale di Coldiretti, Vittorio Sangiorgio (nella foto) - affidare alle imprese agricole una parte della manutenzione stradale e del verde pubblico significa anzitutto maggiore salvaguardia del territorio ma anche un impiego innovativo delle capacità e delle conoscenze degli agricoltori che assumono sempre più un ruolo strategico della società. Con il protocollo di intesa e la stipula della convenzione, si sancisce l'opportunità, da parte degli uffici comunali, di integrare le proprie squadre operative con l'opera svolta dalle aziende agricole, con procedimenti amministrativi più snelli e rapidi ed una evidente convenienza economica a beneficio dei cittadini e dell'ente pubblico. Siamo ovviamente soddisfatti di questa iniziativa e ci auguriamo - conclude Sangiorgio - che possa essere replicata al più presto anche in altri comuni della provincia soprattutto in quelli dell'entroterra dove persistono gravi problemi di dissesto idrogeologico e di spopolamento del territorio".

18/02/2014

Parco Vesuvio, la proposta di Luca Capasso: "Piani di protezione civile siano intercomunali"

Parco Vesuvio, la proposta di Luca Capasso: "Piani di protezione civile siano intercomunali"

campanianotizie.com

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

Parco Vesuvio, la proposta di Luca Capasso: "Piani di protezione civile siano intercomunali"

Pin It

Martedì 18 Febbraio 2014

“All'assemblea della Comunità del Parco Vesuvio proporrò di adottare Piani di protezione civile intercomunali. Considerate le caratteristiche del territorio vesuviano, trovo logico che i Comuni collaborino per elaborare piani di protezione civile coordinati e soprattutto intercomunali. Ve lo immaginate, in caso di emergenza, un piano per ogni Comune dell'area protetta? Sarebbe il caos”. Così Luca Capasso, sindaco di Ottaviano e presidente della Comunità del Parco, l'assemblea che riunisce i 13 Comuni che fanno parte del Parco nazionale del Vesuvio, annuncia la novità che proporrà giovedì 20 febbraio, quando alle 15 si riuniranno tutti i sindaci dell'area protetta.

La Regione Campania ha, infatti, pubblicato bandi per complessivi 15 milioni di euro per dotare Comuni e Province di Piani di protezione civile. Il Piano di emergenza comunale è lo strumento che deve definire le attività coordinate e le procedure da adottare per fronteggiare un evento calamitoso atteso e/o in atto nel territorio comunale.

All'assemblea dei sindaci del Parco Vesuvio, giovedì si parlerà proprio di piani di protezione civile e Capasso chiederà l'adozione di una strategia comune: “Su queste tematiche bisogna essere razionali ed efficienti: io credo che un piano di tutto il territorio, o comunque di più Comuni messi assieme, sia decisamente migliore della singola iniziativa di ogni ente locale”.

Nuovo servizio rocciatori sulla statale amalfitana**campanianotizie.com***"Nuovo servizio rocciatori sulla statale amalfitana"*Data: **19/02/2014**

Indietro

Nuovo servizio rocciatori sulla statale amalfitana

Pin It

Martedì 18 Febbraio 2014

"Ha preso il via questa mattina, con l'aggiudicazione definitiva della gara, il nuovo servizio rocciatori per il presidio continuo dei costoni della Costiera Amalfitana che incombono sulla Statale 163 e sui centri abitati." Ne dà notizia l'assessore regionale alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza.

"La zona, che è particolarmente a rischio e soggetta a frequente caduta massi, verrà tenuta costantemente sotto controllo nei tratti più significativi da volanti geologiche: squadre di tecnici esperti di pronto intervento che, in caso di necessità, agiranno tempestivamente per rimuovere le masse instabili che determinano situazioni di pericolo imminente.

"Questa mattina - ha spiegato l'assessore - gli uffici hanno già inviato una lettera ai Comuni interessati (Amalfi, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Meta di Sorrento, Minori, Piano di Sorrento, Positano, Praiano, Ravello, Vico Equense): saranno loro a indicare le zone sulle quali dovranno essere effettuati i sopralluoghi.

"Si tratta di un'attività di carattere straordinario e sperimentale per accrescere il sistema di prevenzione e pronto intervento a supporto degli enti locali, con funzioni di manutenzione e rimozione masse instabili. Un servizio innovativo che integra ulteriormente, per l'area della Amalfitana, la costante opera attuata dalla Regione di costruzione di un moderno sistema di Protezione civile capace di mettere in rete tutti gli enti preposti al controllo del territorio. Con i fondi ottenuti in forza dei poteri di commissario per il dissesto idrogeologico in provincia di Salerno, rendiamo disponibile un servizio integrativo di pronto intervento, attraverso il quale verranno complessivamente ispezionati 36mila metri quadri di siti che i comuni della Costiera potranno segnalare. Non appena gli enti locali del tratto interessato indicheranno le priorità, partirà il lavoro sul campo delle volanti geologiche."

Il sindaco di Maiori e presidente della Conferenza dei sindaci Costa d'Amalfi Antonio Della Pietra commenta: "E' una risposta efficace ad un problema annoso. Questa è la Regione che ci piace e che vogliamo. Credo che la nuova attività dei rocciatori, coordinata con quelle dei Comuni e dell'Anas, ci potrà consentire di attuare una migliore prevenzione."

Soddisfazione da parte del sindaco Amalfi Alfonso Del Pizzo: "Grazie a questa iniziativa i Comuni interessati dagli eventi franosi avranno rocciatori a disposizione per l'ispezione e la pulizia dei costoni: avevamo avanzato la richiesta di tale presidio proprio perché lo riteniamo fondamentale. Bene l'avvio dell'attività: nel giro di pochi giorni indicheremo i tratti da ispezionare."